



La Cordata

della Domenica 7 Agosto 2022

**Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini
Sant'Angelo Lodigiano**

Presentiamo a Gesù una vita ricca di opere buone

Nell'odierna pagina del Vangelo (Lc 12,32-48), Gesù parla ai suoi discepoli dell'*atteggiamento da assumere in vista dell'incontro finale con Lui*, e spiega come l'attesa di questo incontro deve spingere ad *una vita ricca di opere buone*. Tra l'altro dice: «Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma» (v. 33). E' un invito a dare valore all'elemosina come opera di misericordia, a non riporre la fiducia nei beni effimeri, a usare le cose senza attaccamento ed egoismo, ma secondo la logica di Dio, la logica dell'attenzione agli altri, la logica dell'amore. Noi possiamo, essere tanto attaccati al denaro, avere tante cose, ma alla fine non possiamo portarle con noi. Ricordatevi che "il sudario non ha tasche".

L'insegnamento di Gesù prosegue con tre brevi parabole sul tema della *vigilanza*. La prima è la parabola dei *servi che aspettano nella notte il ritorno del padrone*. «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli» (v. 37): è la beatitudine dell'attendere con fede il Signore, del tenersi pronti, in atteggiamento di servizio. Egli si fa presente ogni giorno, bussa alla porta del nostro cuore. E sarà beato chi gli aprirà, perché avrà una grande ricompensa: infatti il Signore stesso si farà servo dei suoi servi - è una bella ricompensa - nel grande banchetto del suo Regno passerà Lui stesso a servirli. Con questa parabola, ambientata di notte, Gesù prospetta la vita come una veglia di attesa operosa, che prelude al giorno luminoso dell'eternità. Per potervi accedere bisogna essere pronti, svegli e impegnati al servizio degli altri, nella consolante prospettiva che, "di là", non saremo più noi a servire Dio, ma Lui stesso ci accoglierà alla sua mensa. A pensarci bene, questo accade già ogni volta che incontriamo il Signore nella preghiera, oppure nel servire i poveri, e soprattutto nell'Eucaristia, dove Egli prepara un banchetto per nutrirci della sua Parola e del suo Corpo.

La seconda parabola ha come immagine *la venuta imprevedibile del ladro*. Questo fatto esige una vigilanza; infatti Gesù esorta: «Tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (v. 40). Il discepolo è colui che attende il Signore e il suo Regno.

(Papa Francesco, Domenica 7 agosto 2016)

(Continua a Pagina 4)

XIX DOMENICA ANNO C

Prima Lettura Sap 18, 6-9

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. *Parola di Dio*

Salmo Responsoriale: Dal Salmo 32

Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

Seconda Lettura Eb 11,1-2.8 12

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di

diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. *Parola di Dio*

Canto al Vangelo Mt 24,42.44

Alleluia, alleluia. Vegliate e tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. *Alleluia.*



Vangelo

Lc 12, 32-48

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. [Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche

voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore

CELEBRAZIONI ED INCONTRI

Domenica 7 Agosto

XIX del tempo ordinario - anno C

S. Messe in Basilica e int. suffragio

08.00: Gaddi Mario

10.00: Cabrini Domenica e Oscar

11.15: Astorri Giuseppe

18.00: Bagnaschi Dionigi e figlia Domenica

Lunedì 8 Agosto: San Domenico

08.00: Sergio, Oscar e Carlo,

18.00: Graziano Ciccarelli, Cavallini Giuseppe e Arrigoni Luciana

Da oggi 8 Agosto, per tutto il mese di Agosto, la Santa Messa delle ore 10.00

dei giorni feriali in Basilica VIENE SOSPESA

Martedì 9 Agosto: S. Teresa Benedetta della Croce (EdithStein) Patrona d'Europa

07.30: Toscani Antonia, Nino Francesca e Margherita

18.00 Giovanni Rina e Angelo Cremonesi, Moschetta Giuseppe

Mercoledì 10 Agosto: San Lorenzo

07.30: Gaetano e Achille

18.00: Antonio Fraschini, Fontana Ugolino, "Nives"

Giovedì 11 Agosto: Santa Chiara

07.30 (*Chiesuolo*): Toscani Paolo, Altrocchi Carlotta e Figli

18.00: Corti Maria Luigia, Genitori e Suoceri

• ore 21 al Chiesuolo Santo Rosario

Venerdì 12 Agosto

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30 (*Chiesuolo*): Rusconi Maria, Pedrazzini Carlo e Genero Luigi

18.00 (*San Bartolomeo*): Campoverde Cesare Molaschi Angela e Guerini Rocco Valente

Incontri:

• ore 21 al Chiesuolo Santo Rosario,

Sabato 13 Agosto

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30 (*Chiesuolo*): Don Nicola de Martino Ginetta, Sabbioni Carlo e Giuseppina

18.00: Maria savarè e Laura Piatti

20.30 (*Ranera*): Maria e Carlo

• ore 21 al Chiesuolo Santo Rosario

Domenica 14 Agosto

XX del tempo ordinario - anno C

S. Messe in Basilica e int. suffragio

08.00: Pagani Ester, Lucini Carlo, figlia e generi

10.00: Pro-populo

11.15: Don Carlo e Don Berengario

18.00: Tedeschi Gianmario e Sali Saveria

• ore 21 al Chiesuolo Santo Rosario

Lunedì 15 Agosto

**ASSUNZIONE DELLA
BEATA VERGINE MARIA**

S. Messe e int. suffragio

08.00: (*Chiesuolo*): Mascheroni Carla

10.00 : pro Popolo

11.15: Lodigiani Giuseppe, Cambielli

Domenica figli nuora e nipote

18.00: Zangaglia Giovanni, Anna, Giusi e Virginia

• ore 21 al Chiesuolo Santo Rosario,

Martedì 15 Agosto

Ore 21.00 al Chiesuolo Santa Messa in suffragio dei defunti devoti della Madonna del Chiesuolo

N.B. Nei giorni del triduo dall' 11 al 13 Agosto la S. Messa in Basilica delle ore 7,30 viene sospesa. Così pure è sospesa la S. Messa delle ore 8.00 in Basilica del 15 Agosto.

**CERCASI VOLONTARI PER LE
PULIZIE AL CHIESUOLO.
COLORO CHE SI RENDONO
DISPONIBILI SONO PREGATI DI
DARE IL PROPRIO NOMINATIVO IN
SACRESTIA**

A ROMA IL 26 AGOSTO PER L'UDIENZA AI LODIGIANI DI PAPA FRANCESCO

Papa Francesco il prossimo 26 Agosto alle 11,30 riceverà in Udienza i fedeli lodigiani guidati dal nostro Vescovo che gli presenterà il Libro Sinodale e unitamente al Parroco di Senna Lodigiana la biografia di Padre Ernesto Pozzoli originario di Senna che ha battezzato il Papa a Buenos Aires dove i suoi genitori erano emigrati.

Sarà possibile accompagnare il Vescovo in Udienza recandosi a Roma con una delle seguenti possibilità:

- in aereo insieme al Vescovo

- in treno

- in pullman

Per ognuna di queste possibilità occorre iscriversi attraverso l'ufficio pellegrinaggi (pellegrinaggi@diocesi.lodi.it), oppure contattando l'agenzia di Viaggi

Ovet (035 243723). Parteciperà all'Udienza anche il Parroco don Ermanno e sarà contento se parteciperanno anche altri parrocchiani.

(Continua da pagina 1)

Il Vangelo chiarisce questa prospettiva con la terza parabola: *l'amministratore di una casa dopo la partenza del padrone*. Nel primo quadro, l'amministratore esegue fedelmente i suoi compiti e riceve la ricompensa. Nel secondo quadro, l'amministratore abusa della sua autorità e percuote i servi, per cui, al ritorno improvviso del padrone, verrà punito. Questa scena descrive una situazione frequente anche ai nostri giorni: tante ingiustizie, violenze e cattiverie quotidiane nascono dall'idea di comportarci come padroni della vita degli altri. Abbiamo un solo padrone a cui non piace farsi chiamarsi "padrone" ma "Padre". Noi tutti siamo servi, peccatori e figli: Lui è l'unico Padre.

Gesù oggi ci ricorda che l'attesa della beatitudine eterna non ci dispensa dall'impegno di rendere più giusto e più abitabile il mondo. Anzi, proprio questa nostra speranza di possedere il Regno nell'eternità ci spinge a operare per migliorare le condizioni della vita terrena, specialmente dei fratelli più deboli.

(Papa Francesco, Domenica 7 agosto 2016)